

POLITICA Da oltre quattro mesi si attendono 29 provvedimenti per 80 posti Gli eterni indecisi sulle nomine

Tra le tante Fincalabra, Sogas e aeroporto S. Anna, la maggioranza non trova intese

DI BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Al tredicesimo punto all'ordine del giorno del Consiglio regionale del 25 settembre 2015 c'era l'elenco delle nomine che avrebbe dovuto fare l'assemblea. Ventinove provvedimenti per 80 posti di varia pezzatura.

Il 2015 si è chiuso e le nomine non sono state fatte. In questo caso l'«ingrato» compito di «supplente» tocca al presidente Nicola Irto. Sono passati quattro mesi e dodici giorni e le nomine non sono ancora state fatte. Anzi, una sì.

Il garante per l'infanzia, Antonio Marziale, che ha preso il posto di Marilina Intrieri la cui nomina era abbondantemente scaduta. Da quello che si sa il presidente Irto si è prodigato per cercare di fare quadrare il



Il presidente Nicola Irto

cerchio, ma non c'è riuscito tanti sono gli appetiti tra i consiglieri regionali, specie tra democristiani e alleati.

Si dice che ci siano stati contatti al largo raggio, anche ri-

nioni informali dei capi-gruppo. Ciò avrebbe fatto ricompattare il frastagliato centrodestra che avrebbe prodotto una nota riservata - cioè non resa pubblica - nella quale si ricavano i criteri di competenza da adottare per chiudere questa pratica, anzi queste pratiche.

Tra le nomine da fare ce ne sono alcune molto importanti tra cui amministratori e sindaci di Fiancalabra, Sogas, Aeroporto Sant'Anna di Crotona, Consorzio del Bergamotto, Cedro, Olio extravergine, Parchi, consulte teatrali, osservatorio dello sport, cooperazioni e relazioni internazionali, minoranze linguistiche.

E poi: tre membri del Corecom (circolano già dei nomi) oppure il garante della salute. Intanto, lunedì scorso - ha fatto sapere il consigliere regionale Giuseppe

Giudiceandrea - «a margine di una riunione di maggioranza tenutasi presso la Cittadella regionale, si sono incontrati con Ernesto Magorno, i tre consiglieri regionali componenti il gruppo dei «Democratici Progressisti», Giuseppe Giudiceandrea (capogruppo), Giuseppe Neri (questore ufficio pres. consiglio), onorevole Arturo Bova (presidente commissione anti ndrangheta), per l'indicazione e la nomina del coordinamento regionale dell'area PD dei Democratici Progressisti».

Unitamente ai tre consiglieri regionali, faranno parte del coordinamento: per la provincia di Cosenza, Bruno Pascuzzo (coordinatore); Eugenio Guido (responsabile organizzazione); Dino D'Elia (resp. Area politica); Felice D'Alessandro (rapporti con le istituzioni); Giovanni de

Lorenzo (resp. Comunicazione); Rossella Iuele (ambiente e innovazione tecnologica); Eveline Belcastro (responsabile Welfare, servizi sociali e cultura); per la provincia di Catanzaro: Giuseppe Pellegrino (coordinatore); Marco Gentile; Manlio Caiazza; Maurizio Capellupo; Francesco Rotondo. Per la Provincia di Reggio Calabria nella prossima settimana si riunirà l'assemblea che indicherà i nomi dei rappresentanti al coordinamento regionale. «Portavoce e rappresentante del coordinamento regionale così composto è stato indicato all'unanimità Domenico Creazzo, Sindaco del Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte, che avrà funzioni di convocazione e coordinamento dei rappresentanti regionali dell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA Il capogruppo Pd ieri a Cosenza Rosato benedice il primo circolo per il referendum costituzionale

di MASSIMO CLAUSI

Il capogruppo Pd Ettore Rosato ieri al cinema Modernissimo per sostenere la candidatura del candidato a sindaco Carlo Guccione.

Ettore Rosato, lei è a Cosenza per un doppio appuntamento. Ieri sera ha benedetto la candidatura di Carlo Guccione. Cos'è, un anti-pasto di un accordo tra Pd e Ala?

«Ogni realtà locale ha il suo percorso e le alleanze vengono siglate dai territori in piena autonomia. Abbiamo fatto alleanze con l'Udc, con Sel, con Movimenti Civici. Noi rispettiamo l'autonomia dei territori».

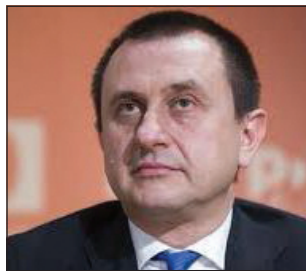
Con Ala il discorso sembrerebbe diverso visto che c'è un dialogo a livello nazionale con Verdini.

«Il dialogo con Verdini è in corso così com'è in corso con tutte le altre forze politiche che sono favorevoli alla nostra proposta di revisione costituzionale. Abbiamo costituito un fronte comune per il sì al referendum e domani (oggi, alle 10 all'hotel Royal ndr) presenteremo a Cosenza insieme a Mimmo Bevacqua il primo circolo provinciale per il sì alla riforma costituzionale. Da qui però a parlare di un vero e proprio accordo politico con Ala ce ne corre».

Era così urgente questa riforma costituzionale?

«Erano soltanto 30 anni che gli italiani aspettavano questa riforma quindi direi che forse un minimo di urgenza c'era».

Non c'erano altre riforme più urgenti?



Ettore Rosato

«In Italia molte riforme erano e sono urgenti. Abbiamo cambiato la legge elettorale, abbiamo realizzato la riforma del mercato del lavoro con il jobs act, abbiamo poi messo in campo una serie di provvedimenti per modernizzare e rendere l'Italia più competitiva e siamo intervenuti anche sul versante dei

diritti delle persone a partire dalla legge sulle unioni civili. Un lavoro impegnativo che si concluderà con la fine della legislatura, nel 2018».

La legge sulle unioni civili ha creato un po' di lacerazioni nel partito?

«Assolutamente no. Abbiamo approvato una riforma sacrosanta per ridare diritti a tutta una serie di italiani che si sentivano in Italia cittadini di serie B. Ritengo che questa riforma sia un doveroso passo avanti verso la modernizzazione del Paese».

Perché assegnate questo grande significato politico al referendum sulla riforma costituzionale?

«Come le dicevo sono 30 anni che si parla di una riforma

ma della Costituzione. Non si tratta solo di ingegneria istituzionale. Si tratta di rendere il sistema più efficiente e funzionale. E la riforma comporterà anche una riduzione dei costi della politica visto che le indennità dei consiglieri regionali saranno equiparate a quella dei sindaci delle città capoluogo».

Che cosa non ha funzionato nel regionalismo in Italia?

«Non è vero che non ha funzionato nulla. Ci sono anche esempi virtuosi di buon governo nel Paese. Il problema è che le regioni nel corso del tempo hanno ingigantito il loro apparato burocratico, si sono in alcuni casi sostituite ai poteri dello Stato; c'è stato un eccessivo centralismo delle regioni nella gestione dei territori. La riforma vuole riportare nella sua giusta dimensione le funzioni proprie degli enti intermedi, che sono di controllo e programmazione e meno di gestione».

IL CASO «Nonostante gli inquinanti l'acqua viene ancora utilizzata» Il caso Alaco finisce al Parlamento europeo Interrogazione dei pentastellati Pedicini e Ferrara

di BRUNO VELLONE

SERRA SAN BRUNO - Continua a tenere banco il «Caso Alaco» dal nome dell'invaso artificiale che rifornisce 88 comuni delle Province di Catanzaro e Vibo Valentia. Gli europarlamentari del Movimento 5 Stelle, Piernicola Pedicini e Laura Ferrara, hanno presentato un'interrogazione alla Commissione europea in riferimento alla situazione della diga del lago Alaco. Nello specifico, i due europarlamentari pongono tre quesiti: se la Commissione è a conoscenza di interventi per eliminare il rischio

per la salute, se è mai stata informata con una relazione sulla qualità delle acque e se la Commissione ha intenzione di aprire una procedura di indagine. Nell'interrogazione hanno sottolineato che «la Procura predispose nel 2012 il sequestro preventivo degli impianti per omessi controlli dei serbatoi, delle reti di distribuzione, delle sorgenti e dei pozzi; che l'Arpa della Calabria nel 2013 rilevò nell'acqua della diga la presenza di xilene (169µg/l), cloriti (730µg/l), triclorometano (275µg/l) e di composti derivanti dal Benzene (800µg/l), tutte sostanze altamente cancerogene». Pedicini e Ferrara hanno poi precisato che «nonostante il sequestro ed il rinvio a giudizio di 16 indagati l'acqua continua ad essere immessa negli acquedotti». La vicenda è relativa all'inchiesta «Acqua sporca» condotta dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia. I magistrati in quell'occasione hanno proceduto alla notifica di avvisi di garanzia con l'accusa, a vario titolo, di avvelenamento colposo di acque, inadempimento di contratti di pubbliche forniture, omissione in atti d'ufficio e interruzione di un servizio di pubblica utilità.

**PUBBLICITÀ
LEGALE**

LA LEGGE LA IMPONE.
I CITTADINI LA ESIGONO.
QUESTO GIORNALE LA DIFFONDE.

PUBBLI
Fast

Centrale Unica di Committenza
Comune di Rende (CS)
Comune di Montalto Uffugo (CS)

BANDO DI GARA - CIG 6635167904
La CUC Comuni di Rende e Montalto Uffugo - Rende Tel. 0984.828411, indice gara per affidamento lavori di intervento strutturale di miglioramento sismico della sede C.O.M. di protezione civile, piazza Matteotti (O.C.D.P.C. 171/2014). Importo € 540.600,00. OG1. Durata: 240 gg. Procedura aperta. Prezzo più basso. Termine: 24.05.16 h 12. Bando su www.comune.rende.cs.it.
Il Responsabile della Centrale Unica di Committenza
Ing. Francesco Minutolo

**COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)
ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)**

Articolo 27, comma 8, L.R. 16 aprile 2002, n. 19

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 26/10/2015 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale ed il Regolamento Edilizio ed Urbanistico, unitamente al Rapporto Ambientale, del Comune di Santa Maria del Cedro.

Il piano adottato è depositato, per 60 giorni successivi a quello di pubblicazione dell'avviso sul BUR Calabria, avvenuto in data 06/05/2016 (BUR n.55), presso l'Ufficio Tecnico nella sede Comunale sita in Via Nazionale n.16, e può essere visionato liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

Entro il termine di 60 giorni successivi a quello di pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Vincenzo SILVESTRI

Tribunale di Crotona

Esec. Imm. n. 160/10 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Arcangela Stefania Romanelli
Professionista Delegato e Custode Giudiziario
Avv. Patrizia Carella

Lotto unico: in agro di Rocca di Neto, loc. Topanello - piena ed intera proprietà di capannone a due piani f.t. per attività artigianale più corte di mq 1790 ca. lordi complessivi, munito di concessione edilizia in sanatoria ma privo di certificato di agibilità.

Vendita senza incanto 24-06-2016 ore 16 presso la Sala delle Pubbliche Udienze del Tribunale di Crotona, Via Vittorio Veneto snc - Palazzo di Giustizia.

Prezzo base Euro 45.111,00.

Presentare offerte entro h. 12 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria del Tribunale di Crotona, Via Vittorio Veneto snc - Palazzo di Giustizia.

Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo base fino ad 1/4, è valida l'offerta che indichi un prezzo pari al 75% del prezzo base.

Maggiori informazioni in Cancelleria, presso il Professionista Delegato e Custode Giudiziario **Avv. Patrizia Carella** Tel. 0962/23846 - Cell. 327/2279532, siti www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it.